



Bruxelles, 14.9.2016
COM(2016) 585 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

**SULL'ATTIVITÀ ESTERNA DELLA BEI NEL 2015 CON UNA GARANZIA A
CARICO DEL BILANCIO DELL'UNIONE EUROPEA**

{SWD(2016) 296 final}

1. INTRODUZIONE

A norma della decisione n. 466/2014/UE del Parlamento europeo e del Consiglio¹, del 16 aprile 2014, che concede alla Banca europea per gli investimenti (BEI) una garanzia dell'Unione in caso di perdite relative ad operazioni di finanziamento della BEI a sostegno di progetti realizzati al di fuori dell'Unione nel periodo 2014-2020 (di seguito la "decisione" o la "garanzia dell'Unione"), la Commissione è tenuta a presentare ogni anno una relazione sulle attività esterne della BEI realizzate con la garanzia a carico del bilancio dell'UE, basandosi sulle relazioni annuali trasmesse dalla stessa BEI. A seguito dell'adozione della decisione n. 466/2014/UE per il periodo 2014-2020, la presente relazione per il 2015 è stata preparata conformemente ai requisiti previsti dalla base giuridica citata. Inoltre, la relazione fornisce una sintesi delle operazioni realizzate dalla BEI a proprio rischio nel 2015 nelle regioni interessate dalla decisione. Le operazioni della BEI nei paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP), nonché nei paesi e territori d'oltremare (PTOM) formano l'oggetto di una distinta relazione annuale.

La decisione (di seguito il "mandato") stabilisce un massimale per la garanzia dell'Unione pari a 30 miliardi di EUR, suddiviso in un massimale fisso di 27 miliardi di EUR e un importo aggiuntivo opzionale di 3 miliardi di EUR. L'attivazione dell'importo opzionale e la sua distribuzione regionale saranno decise dal Parlamento europeo e dal Consiglio dopo la revisione di medio termine del mandato. La nuova decisione (466/2014/UE) lascia immutati i tre obiettivi di alto livello per la concessione della garanzia dell'Unione: promuovere la crescita nel settore privato locale, sviluppare le infrastrutture sociali ed economiche, azione a favore del clima e, come obiettivo di fondo, promuovere l'integrazione regionale. Il mandato è entrato in vigore all'atto della firma dell'accordo di garanzia il 25 luglio 2014.

L'allegato documento di lavoro dei servizi della Commissione fornisce informazioni più dettagliate e tabelle statistiche in merito alle suddette attività, suddivise anche per progetto, settore, paese e regione. Essendo trascorso il quarto anno di attuazione del quadro di misurazione dei risultati (Results Measurement – ReM) della BEI, la presente relazione fornisce informazioni sui risultati previsti sulla base dei contratti di finanziamento della BEI firmati nel 2015.

2. PRINCIPALI RISULTATI

Nel 2015 la BEI ha firmato contratti del valore complessivo di 6,7 miliardi di EUR nelle regioni coperte dal mandato di prestiti esterni, un importo che è quasi pari al valore dell'anno precedente (6,8 miliardi di EUR). Di questi, quasi tre quarti (il 72%, pari a 4,8 miliardi di EUR) sono stati firmati a titolo del mandato di prestiti esterni con una garanzia dell'UE, corrispondenti a un aumento del 16% rispetto al 2014. La quota dei prestiti che hanno beneficiato di una garanzia globale dell'Unione, destinata alle operazioni di prestito della BEI a favore degli Stati e degli enti pubblici, è stata di 4,4 miliardi di EUR (pari al 92%), mentre 0,4 miliardi di EUR (pari all'8%) hanno beneficiato di una garanzia contro il rischio politico per le operazioni del settore privato. I contratti di finanziamento firmati dalla BEI nel quadro degli strumenti di rischio proprio sono diminuiti di 0,7 miliardi di EUR, attestandosi su 1,9 miliardi di EUR. Nel 2015 i volumi complessivi sono stati trainati prevalentemente da una forte prestazione nei paesi del vicinato orientale, in Russia e nelle regioni dell'Asia e dell'America latina.

¹ G.U. L 135 dell'8.5.2014, pag. 1.

La BEI ha continuato a dar prova del suo impegno a sostegno dell'agenda dell'Unione relativa all'azione a favore del clima. Nel settembre 2015 il consiglio della BEI ha adottato una strategia per l'azione a favore del clima allo scopo di orientare tutte le azioni della banca sia all'interno che all'esterno dell'Unione. Le operazioni firmate dalla BEI nelle regioni coperte dalla decisione restano ben al di sopra della soglia del 25% fissata nella decisione stessa. Alla fine del 2015 il coefficiente complessivo dell'azione per il clima nel quadro del mandato 2014-2020 aveva raggiunto il 35%. Nel 2015 sono stati prestati 2,1 miliardi di EUR per l'azione per il clima nelle regioni coperte dal mandato di prestiti esterni. L'Asia contribuisce notevolmente a tale obiettivo, dato che l'azione per il clima è stata definita la priorità principale per la regione.

Inoltre, nel 2015, il 32% (2,2 miliardi di EUR) di tutti i contratti firmati nelle regioni coperte dal mandato di prestiti esterni è destinato a sostenere l'obiettivo orizzontale di integrazione regionale - un obiettivo trasversale del mandato di prestiti esterni - mediante interconnessioni energetiche, collegamenti di trasporto, fondi azionari regionali e il sostegno alla convergenza attraverso lo sviluppo del settore privato locale.

Nel 2015, applicando per il quarto anno di fila il quadro ReM, la BEI ha previsto che il 100% dei nuovi contratti firmati nelle regioni coperte dal mandato avrebbe fornito un contributo eccellente o buono agli obiettivi del mandato. Si stima che l'88% circa dei nuovi progetti ottenga risultati eccellenti o buoni in termini di impatto previsto, qualità e solidità dei progetti e che oltre l'80 % dei nuovi progetti apporti un valore aggiunto elevato o significativo grazie al contributo della BEI. La BEI pubblicherà presto sul proprio sito web la relazione riguardante i risultati delle operazioni da essa effettuate nel 2015 al di fuori dell'Unione (comprese le operazioni nei paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP) e nei paesi e territori d'oltremare (PTOM)).

La decisione sottolinea un forte allineamento dell'attività esterna della BEI ai programmi, agli strumenti e alle politiche esterne dell'Unione; in proposito, vale la pena rilevare che nel corso del 2015 la BEI ha mantenuto la stretta cooperazione instaurata con la Commissione e con il Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) al fine di consolidare la conformità e la coerenza delle proprie azioni con le politiche esterne dell'Unione. In tale contesto la Commissione, unitamente alla BEI e in consultazione con il SEAE, ha aggiornato gli orientamenti tecnici operativi regionali (RTOG) e li ha trasmessi al Parlamento e al Consiglio nel maggio 2015. Tali orientamenti sono applicabili alle operazioni della BEI coperte dalla garanzia dell'Unione per il periodo 2014-2020, e forniscono indicazioni per allineare l'ambito di applicazione degli interventi della BEI in varie regioni alle politiche, ai programmi e agli strumenti dell'Unione.

3. OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO

3.1. PANORAMICA DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO FIRMATE NEL 2015 SUDDIVISE PER CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI POLITICI DELL'UNIONE

La decisione definisce tre obiettivi orizzontali prioritari per tutte le regioni coperte dalla garanzia di bilancio dell'Unione:

- i) sviluppo del settore privato locale, in particolare a sostegno delle piccole e medie imprese (PMI);

- ii) sviluppo di infrastrutture sociali ed economiche;
- iii) mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi.

Tra gli altri obiettivi di fondo rientra anche il contributo all'applicazione dei principi generali che guidano l'azione esterna dell'Unione, di cui all'articolo 21 del TUE, e l'integrazione regionale fra i paesi partner, compresa l'integrazione economica tra i paesi in fase di preadesione, i paesi interessati dalla politica di vicinato e l'Unione.

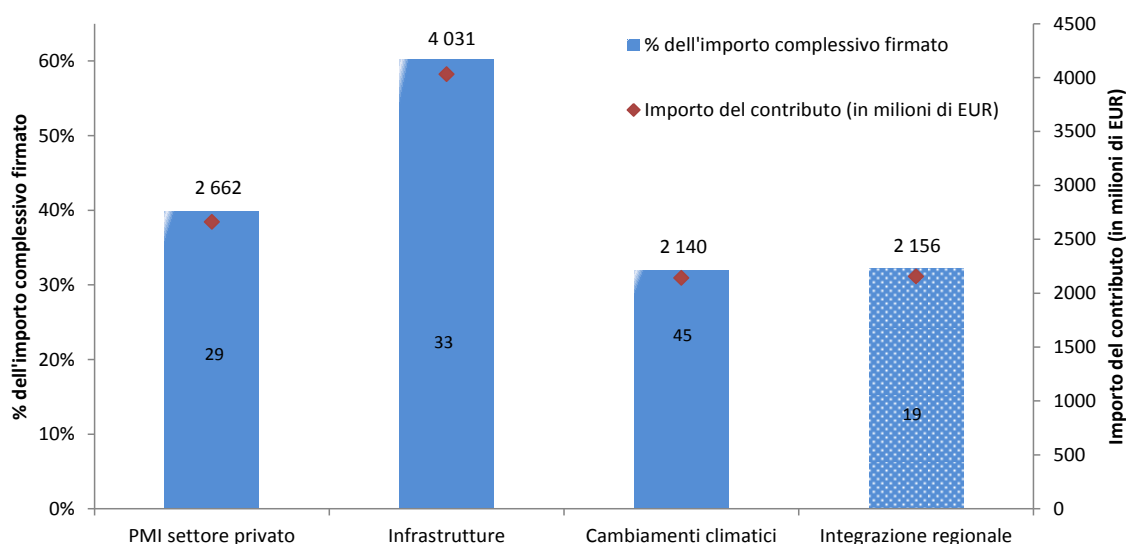
Dell'importo totale sottoscritto nelle regioni coperte dal mandato di prestiti esterni nel 2015, il 40% (2,7 miliardi di EUR) sarà destinato a sostenere lo sviluppo del settore privato locale, in particolare attraverso il miglioramento dell'accesso ai finanziamenti per le PMI, le microimprese e le imprese a media capitalizzazione. Il 60% (4,0 miliardi di EUR) contribuirà allo sviluppo delle infrastrutture sociali ed economiche. Tutte le operazioni della BEI al di fuori dell'Unione sostengono uno degli obiettivi o entrambi. In quanto tale, la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi può essere considerato un obiettivo trasversale.

Il 32% dei prestiti (2,1 miliardi di EUR) è destinato a sostenere l'obiettivo trasversale della mitigazione dei cambiamenti climatici e dell'adattamento ai medesimi.

Analogamente, il 32% (2,2 miliardi di EUR) sarà destinato a sostenere l'obiettivo trasversale di integrazione regionale, sia mediante lo sviluppo di infrastrutture che mediante il sostegno all'accesso ai finanziamenti per il settore privato locale.

Il contributo agli obiettivi del mandato è illustrato nel grafico 1, che tiene conto sia dei contratti firmati nel quadro del mandato sia di quelli firmati dalla BEI a proprio rischio nel 2015.

Grafico 1: contributo al raggiungimento degli obiettivi del mandato (in % e per importo del contributo)



Il resto della sezione illustra i risultati attesi e conseguiti per quanto riguarda gli obiettivi delle politiche dell'UE, come risulta dal quadro ReM. Quanto ai risultati attesi, la sezione non

contempla tutti i contratti firmati nel 2015, ma tutti i progetti il cui primo contratto di finanziamento è stato firmato nel 2015 (denominati "nuovi progetti"). Questa impostazione evita il doppio conteggio dei risultati per i progetti con diversi contratti di finanziamento firmati in anni diversi. Ciò significa che i volumi dei prestiti cui fa riferimento tale sezione rappresentano il volume totale approvato solo per i nuovi progetti. Inoltre, a causa della metodologia utilizzata, i volumi dei prestiti e il conteggio dei progetti potrebbero non essere sempre perfettamente comparabili.

Sviluppo del settore privato locale, in particolare a sostegno delle PMI

Il sostegno della BEI allo sviluppo del settore privato locale consiste nel creare le condizioni affinché le persone che vivono in mercati emergenti e in via di sviluppo possano sviluppare ed espandere le imprese e, in tal modo, creare nuovi posti di lavoro, soddisfare le esigenze di beni e servizi, superare la povertà e l'insicurezza alimentare e innalzare il tenore di vita. In ultima analisi, uno sviluppo sociale ed economico sostenibile non può prescindere dallo sviluppo del settore privato. Tale sostegno assume forme diverse: l'apertura di linee di credito agli intermediari finanziari locali (principalmente istituti bancari) per la concessione di prestiti alle PMI, partecipazioni in fondi di private equity e capitale di rischio in imprese con elevati potenziali di crescita, finanziamenti con capitale di rischio a prestatori di microfinanziamenti e prestiti diretti a grandi imprese.

Lo sviluppo del settore privato locale sarà sostenuto da ventisei nuovi progetti firmati nel 2015. L'importo totale del finanziamento della BEI approvato per questi progetti ammonta a 2,9 miliardi di EUR, con 20 linee di credito a sostegno delle PMI, una linea a sostegno di attività di microfinanza attraverso un veicolo di investimento in microfinanza e 5 a sostegno di attività di ricerca e sviluppo e di progetti di investimento realizzati da grandi imprese.

Sviluppo di infrastrutture sociali ed economiche

Lo sviluppo di infrastrutture sociali ed economiche - che contempla i più svariati ambiti, dalle strade ai sistemi energetici, alle strutture sanitarie, ai servizi internet a banda larga - è uno dei pilastri del processo di sviluppo. Spesso però in questo ambito il finanziamento pubblico è essenziale, dato che i beni infrastrutturali sono sovente beni pubblici con importanti ricadute positive per l'economia, l'ambiente e il benessere umano. La BEI sostiene progetti infrastrutturali in una vasta gamma di settori.

Nel 2015 sono 29 i nuovi progetti che contribuiscono allo sviluppo delle infrastrutture sociali ed economiche nelle regioni coperte dal mandato di prestiti esterni. L'importo totale del finanziamento della BEI approvato per questi progetti ammonta a 3,9 miliardi di EUR.

Nel 2015 la BEI ha firmato contratti relativi a 11 nuovi progetti nel settore energetico, cinque dei quali sono progetti incentrati sull'ampliamento e la riqualificazione delle reti di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica, grazie ai quali altre 273 300 famiglie si collegheranno alla rete. I progetti in materia di trasmissione dell'energia elettrica soddisfano inoltre la domanda interna potenziando la capacità delle reti esistenti di immagazzinare l'energia elettrica generata da fonti rinnovabili come l'energia eolica e quella idroelettrica. Nel 2015 cinque progetti riguardano la produzione di energia, tre dei quali dedicati in particolare allo sviluppo delle fonti di energia rinnovabili. Nell'insieme, genereranno energia elettrica sufficiente a servire 2,45 milioni di persone nei paesi interessati. In un caso la BEI assume il

rischio legato a progetti avviati dalla Banca mondiale in Ucraina in materia di energia idroelettrica, sistemi di trasmissione ed efficienza energetica, consentendo così alla Banca mondiale di liberare fondi per aiutare l'Ucraina a finanziare importazioni di energia a più breve termine per evitare l'insorgere di una grave crisi energetica.

La BEI ha approvato 6 nuovi progetti nel settore dei trasporti che contemplano lo sviluppo di collegamenti ferroviari interurbani, nuovi sistemi di trasporto urbano e il potenziamento del trasporto su gomma mediante il miglioramento del manto stradale.

Nel settore idrico e igienico-sanitario sono stati firmati 4 progetti nel 2015 che, nel complesso, miglioreranno l'accesso all'acqua potabile e l'approvvigionamento per 1,6 milioni di famiglie. Questo miglioramento dovrebbe avere un effetto di traino molto significativo nei paesi in cui l'insufficienza di risorse idriche è una delle principali cause di malattie e rappresenta un onere importante in termini di tempo e denaro per le famiglie a basso reddito.

Un unico progetto nel settore della gestione dei rifiuti solidi apporterà un contributo notevole alla gestione dell'impatto ambientale dello smaltimento dei rifiuti.

Per l'agricoltura e la silvicoltura sono stati firmati due progetti: quello per la silvicoltura sosterrà il rimboschimento di oltre 80 000 ettari di terreni degradati, il risanamento forestale di un'area di 20 000 ettari e misure di controllo dell'erosione su altri 155 000 ettari.

Informazioni dettagliate sui progetti finanziati sono disponibili nel documento di lavoro dei servizi della Commissione.

Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi

Poiché sia le cause che gli effetti dei cambiamenti climatici hanno portata planetaria, estendere e ampliare i finanziamenti a favore del clima al di là delle frontiere dell'Unione rappresenta un elemento fondamentale della politica estera e di sviluppo dell'UE. In tal senso la BEI svolge un ruolo centrale: il suo sostegno all'azione a favore del clima è rimasto vigoroso anche nel 2015, con un volume complessivo di contratti firmati pari a 2 miliardi di EUR, ossia il 30% di tutti i contratti firmati nelle regioni coperte dal mandato. Questo volume si avvicina al dato registrato nell'anno precedente ed è molto superiore all'obiettivo complessivo della BEI del 25% di tutti i prestiti². Il mandato contribuisce pertanto in maniera significativa agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici, con un forte accento sulle operazioni in materia di mitigazione dei cambiamenti climatici, pari al 92% delle operazioni della BEI, mentre l'8% riguarda l'adattamento ai cambiamenti climatici.

La grande maggioranza dei prestiti relativi all'azione a favore del clima continua a provenire da progetti nei settori dei trasporti e dell'energia, che insieme rappresentano nel 2015 il 68% dei nuovi prestiti destinati all'azione per il clima al di fuori dell'Unione. Anche il settore agricolo e forestale continua a svolgere un ruolo importante.

I nuovi progetti riguardanti l'azione per il clima del 2015 contemplano sei progetti nel settore dei trasporti che riguardano, tra l'altro, la costruzione di linee di metropolitana e l'introduzione di sistemi di trasporto pubblico urbano.

² L'articolo 3, paragrafo 7, della decisione n. 466/2014/UE stabilisce che nel periodo 2014-2020 i progetti in materia di mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi finanziati dalla BEI devono rappresentare almeno il 25% del volume totale delle operazioni di finanziamento della BEI.

Nel 2015 otto nuovi progetti nel settore dell'energia contribuiranno a mitigare i cambiamenti climatici, così come alcuni progetti multisettoriali con una componente incentrata sulla produzione di energia da fonti rinnovabili.

Gli investimenti nei settori dell'agricoltura e della silvicoltura possono svolgere un ruolo fondamentale, non solo per mitigare i cambiamenti climatici mediante il sequestro del carbonio, ma anche per rafforzare la resilienza dei sistemi di produzione alimentare al mutare delle condizioni climatiche. Il progetto di imboscimento contribuisce non solo alla mitigazione dei cambiamenti climatici attraverso il sequestro del carbonio, ma anche all'adattamento all'impatto dei cambiamenti climatici ponendo l'accento sul controllo dell'erosione. Quest'ultima dimensione dei prestiti a favore del clima è spesso trascurata a causa dello scarso interesse per i prestiti finalizzati all'adattamento e della ridotta attrattiva del settore per gli investitori privati. Tuttavia, consapevole del fatto che le regioni coperte dalla decisione sono particolarmente vulnerabili alla variabilità climatica attuale e ai cambiamenti climatici futuri, la BEI sta aumentando l'integrazione della resilienza climatica nei progetti, tra l'altro finanziando l'assistenza tecnica e idonee misure di pianificazione nonché investimenti specifici nell'adattamento ai cambiamenti climatici, come misure di controllo e protezione in caso di inondazioni.

Gli sforzi della BEI per integrare l'azione per il clima prevedono l'esercizio in materia di impronta di carbonio inteso a stimare e comunicare dati sulle emissioni di gas a effetto serra dei suoi progetti. Nell'esercizio in materia di impronta di carbonio del 2015 sono stati inclusi 23 dei progetti delle regioni coperte dal mandato di prestiti esterni, per un totale di 2,7 miliardi di EUR di contratti firmati o approvati dalla BEI. In termini assoluti, il totale delle emissioni di gas a effetto serra correlate è stimato a 1,4 milioni di tonnellate di CO₂-eq./anno (i numeri ridotti in termini assoluti sono dovuti ai numerosi progetti di silvicoltura che cattureranno CO₂) con emissioni risparmiate o evitate pari, nel complesso, a 1,3 milioni di tonnellate di CO₂-eq./anno per lo stesso finanziamento.

Sia la strategia per il clima del mandato di prestiti esterni che la strategia per il clima della BEI approvata di recente sottolineano la promozione di approcci alla gestione del rischio volti ad aumentare la resilienza degli attivi, delle comunità e degli ecosistemi connessi ai progetti della BEI. La BEI sta sviluppando un insieme di strumenti di valutazione del rischio climatico e della vulnerabilità in diversi settori e regioni al fine di individuare e far fronte alle vulnerabilità dei progetti. Nell'ambito delle sue attività di finanziamento questi strumenti consentiranno alla BEI di individuare le priorità e di sostenere le azioni di adattamento. Per far fronte alle vulnerabilità dei progetti la BEI si è impegnata con il Parlamento europeo ad effettuare in fase di pre-valutazione un controllo sistematico dei rischi climatici di tutte le nuove operazioni a titolo del mandato di prestiti esterni e nei paesi ACP. Benché ancora in fase di sviluppo finale, entro il 2017 dovrebbe essere operativo un sistema completamente integrato. Nel 2015 tutti i progetti nell'ambito del mandato di prestiti esterni sono stati sottoposti a tale controllo. La maggior parte di essi è stata classificata a rischio medio-alto.

Integrazione regionale

Nel 2015 la BEI ha firmato in totale 16 contratti di finanziamento del valore di 2,3 miliardi di EUR (1,6 miliardi di EUR nel 2014) che contribuiscono all'integrazione regionale. Nove linee di credito (1 255 milioni di EUR) andranno a finanziare l'integrazione regionale

principalmente nei paesi in fase di preadesione promuovendo la collaborazione internazionale e sostenendo la convergenza delle economie verso l'Unione. I tre progetti firmati nel settore dei trasporti mirano a facilitare la mobilità transfrontaliera (524 milioni di EUR), mentre gli altri 4 progetti firmati nel 2015 nel quadro dell'integrazione regionale interessano i settori dell'agricoltura, delle risorse idriche, dell'energia e dei rifiuti solidi.

3.2. SINTESI DEL VOLUME DEI FINANZIAMENTI DELLA BEI NELLE REGIONI COPERTE DALLA DECISIONE³

La tabella 1 presenta una sintesi del volume dei finanziamenti della BEI nel 2015 nelle regioni coperte dalle decisioni.

Tabella 1: operazioni di finanziamento della BEI firmate nel 2015

Paesi (in milioni di EUR)	Operazioni con garanzia dell'Unione			Operazioni della BEI a proprio rischio	Totale
	Garanzia globale	Copertura del rischio politico	Totale		
Paesi in fase di preadesione	957	0	957	1 565	2 522
Paesi del Mediterraneo	1 211	65	1 276	141	1 417
Vicinato orientale e Russia	1 426	55	1 481	0	1 481
Asia e America latina	821	150	971	150	1 121
Sud Africa	50	100	150	0	150
Totale	4 465	370	4 835	1 856	6 691

Nota: oltre ai suddetti volumi di finanziamento accordati dalla BEI per mezzo di risorse proprie, è stato firmato un fondo di investimento nella microfinanza per mezzo di risorse di terzi nei paesi del Mediterraneo per un importo pari a 2 milioni di EUR.

Nel 2015 la percentuale dei contratti firmati con garanzia dell'Unione rispetto al volume totale dei finanziamenti è aumentata del 16%, attestandosi su 4,8 miliardi di EUR (4,2 miliardi di EUR nel 2014), pari al 72% del totale dei finanziamenti concessi nel 2015 nelle regioni coperte dalla decisione. La percentuale delle operazioni finanziate dalla BEI a proprio rischio è diminuita del 28% (1,9 miliardi di EUR). Il 92% circa delle operazioni finanziate dalla BEI a proprio rischio nel 2015 è stato firmato nei paesi in fase di preadesione e nei paesi dell'Asia e dell'America latina, mentre il restante 8% è stato firmato nei paesi del Mediterraneo. Nel vicinato orientale e in Sud Africa tutte le operazioni di finanziamento sono state firmate con garanzia dell'Unione.

Nel 2015 il 92% dei prestiti firmati con garanzia dell'Unione era coperto da una garanzia globale (4,5 miliardi di EUR), utilizzata per le operazioni di prestito della BEI agli Stati e agli enti pubblici, mentre l'8% ha beneficiato della garanzia contro il rischio politico (0,4 miliardi di EUR) per le operazioni nel settore privato.

³ Decisione n. 466/2014/UE.

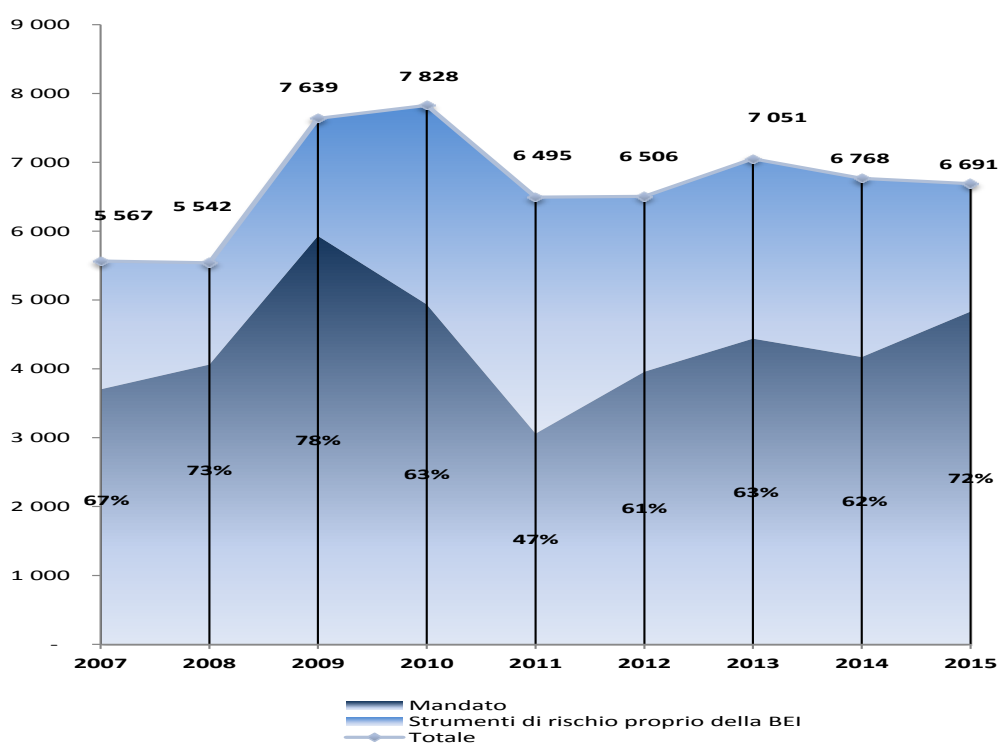
Tabella 2: totale dei contratti netti firmati rispetto ai massimali attuali previsti dal mandato dell'Unione per il periodo 2014-2020

in milioni di EUR	Massimale	Contratti netti firmati (in milioni di EUR)	Contratti netti firmati in % del massimale del mandato
Preadesione	8 739	1 157	13%
Mediterraneo	9 606	1 656	17%
Vicinato orientale e Russia	4 831	2 571	53%
Asia e America latina	3 407	1 386	41%
Sud Africa	416	150	36%
Totale nelle regioni coperte dal mandato	27 000	6 920	26%

Come illustrato dalla tabella 2, dopo 1,5 anni di attività di finanziamento nell'ambito del mandato 2014-2020 (essendo trascorso il 21% del tempo di esecuzione), il totale delle sottoscrizioni nel quadro del mandato di prestiti esterni ammontava a 6,9 miliardi di EUR, pari a un tasso di utilizzo del 26% (rispetto all'8% alla fine del 2014). I paesi del vicinato orientale e la Russia hanno già un tasso di utilizzo superiore al 50%, seguiti dall'Asia e dall'America latina e dal Sudafrica, rispettivamente con il 41% e il 36%.

Nel 2015 sono proseguiti gli inadempimenti del governo siriano riguardo ai pagamenti di interessi e al rimborso di prestiti. Alla fine del 2015 il totale dei pagamenti cumulativi effettuati su attivazione del Fondo di garanzia da parte della BEI ammontava a 202,89 milioni di EUR, di cui 60,16 milioni pagati nel 2015.

Grafico 2: evoluzione annuale dei volumi di prestito della BEI su risorse proprie



Il grafico 2 illustra l'evoluzione dei prestiti nel quadro del mandato e degli strumenti di rischio proprio dal 2007 al 2015. Nell'arco di tutto il periodo, in media il 65% del finanziamento della BEI in queste regioni ha beneficiato del mandato con la garanzia dell'Unione, con fluttuazioni annuali tra il 47% e il 78%.

In termini di numero di progetti, nel 2015 sono stati firmati contratti di finanziamento per 38 progetti (42 firmati nel 2013) con garanzia dell'Unione e per 16 progetti nell'ambito degli strumenti di rischio proprio della BEI (23 progetti firmati nel 2014).

Tabella 3: numero di contratti firmati per regione (tutte le risorse) nel 2015

Regioni	Risorse di terzi	Garanzia dell'Unione	Rischio proprio della BEI	Totale
Preadesione	0	7	14	21
Mediterraneo ⁴	1	10	1	12
Vicinato orientale e Russia	0	9	0	9
Asia e America latina	0	11	1	12
Sud Africa	0	1	0	1
Totale	1	38	16	55

Come illustrato nella tabella 4, i paesi in fase di preadesione rimangono i principali beneficiari dei finanziamenti concessi dalla BEI al di fuori dell'Unione nel 2015, con 2,5 miliardi di EUR di contratti firmati, pari al 38% del volume complessivo dei finanziamenti nelle regioni interessate. Uno degli obiettivi principali in tali paesi è stato quello di garantire un sostegno finanziario adeguato alle attività a favore dell'innovazione e della crescita, in particolare ai prestiti per le PMI e il settore privato. Nell'ambito del mandato, una delle priorità fondamentali è stata anche il finanziamento di progetti volti a una più completa integrazione con le reti infrastrutturali europee.

Nei paesi del Mediterraneo sono stati firmati contratti per un importo di 1,4 miliardi di EUR. La maggior parte di tale importo è stata destinata a progetti volti a sostenere lo sviluppo di infrastrutture sociali ed economiche, in particolare nell'ambito dell'energia (53%) e dei trasporti (25%). Un importo complessivo del 12% è stato assegnato agli istituti bancari per linee di credito mirate alla concessione di prestiti alle PMI.

Nel vicinato orientale sono stati firmati contratti per 1,5 miliardi di EUR, importo che rappresenta l'aumento maggiore dal 2014 (+26%) tra tutte le regioni coperte dal mandato, nonostante il contesto di sanzioni dell'Unione nei confronti della Russia. In particolare, per quanto riguarda il piano d'azione per l'Ucraina, sono stati firmati contratti per 1,3 miliardi di EUR, compresa la firma preliminare di un'operazione di garanzia (quasi 0,5 miliardi di EUR per progetti di investimento in Ucraina della Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo) che beneficia della garanzia globale dell'Unione.

In Asia, Asia centrale e America latina, i contratti firmati sono diminuiti complessivamente del 18% dal 2014, per un totale di 1,1 miliardi di EUR. L'America latina annovera il 55% dei contratti firmati, incentrati in particolare sulle infrastrutture e sui finanziamenti del settore privato in Brasile e in Nicaragua.

⁴ Un'operazione finanziata nell'ambito sia degli strumenti di rischio proprio della BEI che del mandato di prestiti esterni, registrata come rischio proprio della BEI.

In Sud Africa sono stati concessi tre prestiti (150 milioni di EUR complessivi) per finanziare linee di credito del settore privato finalizzate alla concessione di prestiti alle PMI da parte delle banche.

Tabella 4: disaggregazione per settore dei contratti di finanziamento firmati dalla BEI nel 2014 nelle regioni coperte dalla decisione (tutte le risorse)

(in milioni di EUR)	Preadesione	Paesi del Mediterraneo	Vicinato orientale e Russia	Asia e America latina	Sud Africa	Totale
Linee di credito	1 430	175	505	250	150	2 510
Energia	40	758	477	545	-	1 819
Trasporti	562	350	151	233	-	1 296
Approvvigionamento idrico e sistema fognario	23	125	260	93	-	500
Industria	200	2	-	-	-	202
Servizi	135	10	-	-	-	145
Agricoltura, pesca e silvicoltura	120	-	-	-	-	120
Rifiuti solidi	13	-	48	-	-	61
Sviluppo urbano	-	-	40	-	-	40
Totale generale	2 522	1 419	1 481	1 121	150	6 693

3.3. IMPATTO E VALORE AGGIUNTO DELLE OPERAZIONI DELLA BEI

Il quadro ReM consente di valutare le operazioni di finanziamento della BEI durante tutto il loro ciclo di vita. Esso aiuta a selezionare progetti solidi che, sulla base di risultati concreti, rispecchiano le priorità dell'Unione e nei quali la partecipazione della BEI è destinata ad apportare valore aggiunto. Nella fase di valutazione sono individuati indicatori di risultato, con valori di partenza e obiettivi che riflettono i risultati previsti dell'operazione sul piano economico, sociale e ambientale. I risultati raggiunti rispetto a questi specifici parametri di riferimento per la misurazione delle prestazioni sono monitorati durante l'intera vita del progetto, mentre la relativa rendicontazione è effettuata in due momenti significativi: al completamento del progetto e, successivamente, dopo tre anni ("post completamento") nel caso delle operazioni dirette, al termine del periodo di investimento e alla fine del ciclo di vita per i fondi di private equity e al termine del periodo di assegnazione nel caso di prestiti erogati tramite intermediari.

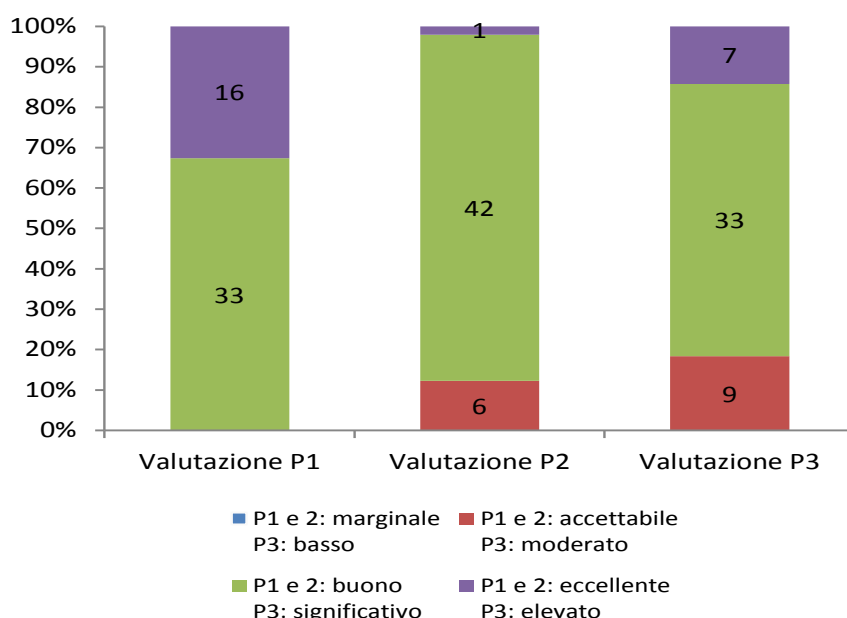
I progetti sono valutati in base a tre "pilastri":

- i) il pilastro 1 valuta il contributo alle priorità dell'Unione e dei paesi previsto e l'ammissibilità in base agli obiettivi del mandato della BEI;

- ii) il pilastro 2 valuta la qualità e la solidità dell'operazione, sulla base dei risultati attesi;
- iii) il pilastro 3 valuta il valore aggiunto previsto, finanziario e di altra natura, del contributo della BEI.

I risultati dei riesami effettuati a seguito del completamento del progetto ReM, unitamente a uno studio di caso sul primo progetto infrastrutturale in fase di completamento, sono riportati in sintesi nel documento di lavoro dei servizi della Commissione. In questa sezione sono presentati ed esaminati i risultati attesi dei contratti di finanziamento firmati dalla BEI nel 2015 nelle regioni coperte dal mandato. Per evitare un doppio conteggio dei progetti e dei risultati attesi, la presente relazione fa riferimento soltanto ai risultati attesi e al valore aggiunto dei "nuovi progetti", ossia i progetti il cui primo contratto di finanziamento è stato firmato nel 2015 (49 nuovi progetti).

Grafico 3: valutazioni ReM disaggregate per pilastro dei nuovi contratti firmati nel 2015



In termini di rilevanza del contributo al raggiungimento degli obiettivi (pilastro 1 del quadro ReM), il 33% dei nuovi contratti firmati nel 2015 è stato giudicato "eccellente", ossia un contributo elevato sia agli obiettivi di sviluppo propri dei vari paesi sia alle priorità dell'Unione per il paese e/o la regione in questione. Il 67% delle operazioni è stato giudicato "buono" per il pilastro 1. I progetti che si prevede apportino un contributo "buono" sono in linea con gli obiettivi del mandato e potrebbero fornire un contributo elevato agli obiettivi di sviluppo propri del paese e un contributo moderato agli obiettivi dell'Unione o viceversa.

Per quanto riguarda i progetti a finanziamento diretto (pilastro 2 del quadro ReM), la valutazione si basa sulla solidità, sulla sostenibilità finanziaria ed economica e sulla sostenibilità ambientale e sociale del progetto. La valutazione delle operazioni tramite intermediari è fondata sui risultati attesi, ponderati in base a considerazioni relative al rischio commisurate alla solidità dell'intermediario e alla qualità dell'ambiente operativo.

Quanto al pilastro 2, si prevede che soltanto un nuovo contratto firmato ottenga la valutazione "eccellente", con un tasso di rendimento economico (TRE) superiore al 15%. Oltre l'85% dei

nuovi contratti dovrebbe essere giudicato "buono". Si tratta di operazioni dirette con un TRE medio compreso fra il 10% e il 15% nel caso dei progetti infrastrutturali o di operazioni tramite intermediari che contribuiscono a facilitare l'accesso al credito e lo sviluppo del settore finanziario seppur in un contesto di rischio elevato con minori probabilità di risultato. Sei progetti sono stati giudicati "accettabili" principalmente a causa degli ambienti ad alto rischio che riducono la probabilità di conseguire i risultati previsti.

Il valore aggiunto (pilastro 3 del quadro ReM) è misurato come la differenza tra il contributo della BEI a un progetto di investimento e un finanziamento a condizioni abituali di mercato sotto tre aspetti: adeguatezza delle risorse finanziarie alle esigenze dei progetti, contributo tecnico della BEI e impatto in termini di innalzamento degli standard e agevolazione dei contributi da altre fonti.

Per la grande maggioranza dei 49 nuovi progetti del 2015, il "valore aggiunto" del sostegno della BEI è stato valutato "significativo" (33 progetti) o "elevato" (7 progetti). Per 9 progetti il valore aggiunto è stato giudicato "moderato". Il livello di valore aggiunto tende ad essere maggiore per i progetti complessi nelle regioni meno sviluppate, dove le necessità dei promotori sono maggiori, e meno elevato quando la BEI interagisce con promotori e intermediari di grande esperienza. Per questo motivo la maggior parte dei progetti il cui valore aggiunto è stato giudicato "elevato" si situa nel vicinato orientale e nelle regioni del Mediterraneo, mentre il valore aggiunto dei 5 progetti nella regione dei paesi in fase di preadesione è stato valutato soltanto "moderato".

La capacità della BEI di fornire finanziamenti a lungo termine che altrimenti non sarebbero disponibili è uno degli elementi chiave del contributo della Banca. Per quasi tutte le nuove operazioni del 2015, ai promotori dei progetti o agli intermediari finanziari viene offerta una durata del prestito più lunga rispetto a quella tipicamente disponibile sui mercati locali. Nella maggior parte dei casi le condizioni di finanziamento della BEI garantiscono una copertura quasi completa della vita economica delle attività da finanziare. La durata del prestito per i nuovi progetti del 2015 – mediamente 15 anni circa - dovrebbe essere, in media, circa due volte e mezzo più lunga rispetto a quella disponibile sul mercato locale.

Per talune operazioni la BEI può ricorrere a vari meccanismi al fine di assorbire il rischio di cambio. Ciò può rendere il finanziamento più attraente per i mutuatari, in particolare per i beneficiari finali delle operazioni tramite intermediari, le cui attività si concentrano sui mercati nazionali. Nelle regioni coperte dal mandato di prestiti esterni tre linee di credito hanno beneficiato di finanziamenti in valuta locale.

La BEI si adopera per mobilitare e gestire, insieme ai suoi prestiti, le sovvenzioni da parte di terzi, che sono una fonte significativa di valore aggiunto, in particolare nei paesi del Mediterraneo, come pure nel vicinato orientale. Dodici nuovi progetti hanno beneficiato di sovvenzioni nel 2015.

Il ruolo della BEI si è rivelato importante anche in termini di innalzamento degli standard, di mobilitazione delle risorse e di contributo tecnico.

4. COOPERAZIONE DELLA BEI CON ALTRI SOGGETTI

4.1 COOPERAZIONE CON LA COMMISSIONE

Il mandato invita la Commissione, il SEAE e la BEI a cooperare e rafforzare la coerenza tra le azioni esterne della BEI e gli obiettivi di politica esterna dell'UE allo scopo di massimizzare le sinergie tra i finanziamenti della BEI e le risorse di bilancio dell'Unione, principalmente attraverso un dialogo regolare e sistematico e una consultazione precoce sulle politiche, le strategie e la programmazione dei progetti. Il protocollo d'intesa (rivisto nel 2013) tra la Commissione, il SEAE e la BEI relativo alla cooperazione e al coordinamento nelle regioni coperte dal mandato è stato applicato anche nel 2015, ad esempio attraverso lo scambio di informazioni sulla programmazione dei progetti e di informazioni di contatto.

I meccanismi di combinazione producono forti relazioni di cofinanziamento con altre istituzioni finanziarie internazionali e l'allineamento con le politiche e le priorità dell'Unione in ciascun contesto nazionale al fine di massimizzare l'effetto auspicato delle sovvenzioni dell'Unione. Inoltre, la struttura della *governance* di questi strumenti prevede e impone un coordinamento e una collaborazione intensi con la Commissione, il SEAE e le altre istituzioni finanziarie internazionali prima di presentare un progetto che combini sovvenzioni e prestiti della BEI. La BEI ha continuato anche nel 2015 a partecipare attivamente ai meccanismi regionali di combinazione. Sono stati approvati o firmati 197 milioni di EUR di contributi finanziati dal bilancio dell'Unione (sovvenzioni, assistenza tecnica, capitale di rischio), a complemento del finanziamento della BEI nelle regioni coperte dal mandato di prestiti esterni (108 milioni di EUR di risorse di bilancio dell'Unione che integrano i prestiti della BEI nel quadro del Fondo di investimento per la politica di vicinato, 62 milioni di EUR nel quadro del fondo investimenti per i Balcani occidentali, 10 milioni di EUR nel quadro del fondo investimenti per l'America latina e 2 milioni di EUR nel quadro del fondo investimenti per l'Asia centrale). La BEI ha collaborato strettamente con la Commissione all'interno del gruppo tecnico di esperti della piattaforma dell'UE per un'azione combinata nella cooperazione esterna (EU Platform for Blending in External Cooperation – EUBEC). L'elenco dettagliato dei contratti finanziati dal bilancio dell'Unione e gestiti dalla BEI (assistenza tecnica, sovvenzioni e capitale) firmati o approvati nel 2015 figura nel documento di lavoro dei servizi della Commissione.

Nel gennaio 2016 la Commissione ha adottato un nuovo pacchetto anti-elusione fiscale, contenente una serie di iniziative a favore di una posizione dell'UE più decisa e più coerente contro gli abusi in materia di imposta sulle società all'interno e all'esterno del mercato unico. Il pacchetto fornisce ulteriori dettagli in merito ai criteri sui quali si basa una buona *governance* fiscale, ivi comprese le misure per la lotta contro la pianificazione fiscale aggressiva. Il pacchetto riflette le discussioni in seno al Consiglio, le raccomandazioni del Parlamento europeo, nonché i risultati del progetto dell'OCSE in materia di erosione della base imponibile e trasferimento degli utili. In tale contesto e coerentemente con le ampie competenze del gruppo BEI e con il suo ruolo di primo piano nella promozione delle buone prassi in materia di trasparenza fiscale e di imposizione effettiva, la Commissione coopera attivamente con la BEI sulla possibile evoluzione della politica della Banca in materia di giurisdizioni non conformi in modo da tenere conto di queste nuove misure anti-elusione.

I dettagli delle modalità di cooperazione interistituzionale tra la BEI, la Commissione e il SEAE per sostenere le priorità dell'Unione e dei paesi partner in tali regioni sono contenuti nel documento di lavoro dei servizi della Commissione.

4.2. COOPERAZIONE CON IL MEDIATORE EUROPEO

Il protocollo d'intesa firmato dalla BEI e dal Mediatore europeo nel 2008 stabilisce la base per le due fasi del meccanismo per il trattamento delle denunce della BEI – quella interna (divisione CM della BEI) e quella esterna (Mediatore europeo) – approvato dal consiglio di amministrazione della BEI nel 2010 dopo un'ampia consultazione pubblica. Il protocollo esprime un senso comune dello scopo e la coerenza dell'applicazione tra componente interna e componente esterna, specificamente per quanto riguarda:

- l'esistenza di un effettivo meccanismo interno per il trattamento delle denunce (la divisione CM della BEI) presentate da soggetti esterni a tutte le unità operative della BEI;
- le denunce relative alle operazioni effettuate al di fuori dell'Unione, compresi i mandati esterni, per le quali il Mediatore europeo si impegna ad avvalersi sistematicamente del proprio potere di iniziativa per trattare le denunce nei casi in cui il denunciante non è un cittadino dell'Unione né vi risiede;
- l'ambito di applicazione del riesame del Mediatore europeo, con il riconoscimento della divisione CM della BEI come interlocutore preliminare obbligato.

Nel 2015 il Mediatore non ha ricevuto denunce relative alle attività della BEI nella regione coperta dal mandato di prestiti esterni. Tuttavia, a seguito dell'osservazione critica rivolta alla Banca dal Mediatore nel 2014 riguardo alla gestione della procedura di appalto del progetto sul corridoio V c) in Bosnia ed Erzegovina, nel 2015 la Banca ha effettuato una verifica sul proprio sistema di monitoraggio delle procedure di appalto.

4.3. COOPERAZIONE CON LE ISTITUZIONI FINANZIARIE INTERNAZIONALI

La cooperazione con altre istituzioni finanziarie internazionali costituisce parte integrante delle attività della BEI, che vanno dal dialogo su affari istituzionali, aspetti orizzontali e questioni tematiche e dalla consultazione reciproca a forme migliorate di cofinanziamento operativo e di condivisione del lavoro. Il dialogo tra le istituzioni finanziarie internazionali si svolge prevalentemente nell'ambito di gruppi di lavoro specializzati che si riuniscono periodicamente per scambiare buone pratiche o per affrontare tematiche specifiche.

Nel 2015 la BEI ha continuato a collaborare con altre banche multilaterali di sviluppo sull'agenda per lo sviluppo post 2015 e, in particolare, sull'elaborazione di un approccio comune ai diversi ruoli nel contesto del finanziamento per lo sviluppo. I principali eventi internazionali sono la terza conferenza internazionale sul finanziamento dello sviluppo (Addis Abeba), il vertice delle Nazioni Unite (New York) e la Conferenza delle parti (COP 21) della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici a Parigi. In tale contesto la BEI ha intensificato la sua cooperazione con altre banche multilaterali di sviluppo e, in particolare, ha stilato congiuntamente a queste ultime e al Fondo monetario internazionale diverse importanti relazioni, tra cui la relazione congiunta "From billions to trillions: MDB contributions to financing for development", pubblicata prima della conferenza di Addis Abeba nel luglio 2015, che è riuscita ad attirare una notevole attenzione tanto sui progressi conseguiti individualmente e congiuntamente dalle banche multilaterali di sviluppo quanto sulla necessità di un'azione su più vasta scala.

Nel 2015 la BEI è stata incaricata di presiedere il gruppo di lavoro delle banche multilaterali di sviluppo del partenariato di Deauville del G7, motivo per cui il presidente della BEI ha

riferito alla riunione ministeriale del G7 nell'ambito delle riunioni annuali della Banca mondiale e del Fondo monetario internazionale.

Nel 2015 la BEI ha proseguito la sua cooperazione con il G20 partecipando regolarmente e contribuendo alle attività del gruppo di lavoro del G20 per gli investimenti nelle infrastrutture. Ha anche intensificato i rapporti con il sistema delle Nazioni Unite grazie ai nuovi memorandum d'intesa firmati con due istituzioni, l'IFAD e l'UNIDO. La BEI ha continuato a contribuire ai lavori del comitato di aiuto allo sviluppo dell'OCSE (DAC) sulla modernizzazione dell'aiuto pubblico allo sviluppo (APS).

La BEI ha inoltre continuato a cooperare per tutto il 2015 con le banche multilaterali di sviluppo, con le altre istituzioni finanziarie internazionali e con i gruppi pertinenti al fine di armonizzare le norme in materia di monitoraggio e di informativa sull'impatto dei finanziamenti per il clima.

Nell'ambito del mandato circa il 41% dei contratti firmati è stato cofinanziato insieme ad altre istituzioni finanziarie internazionali e il 31% dei contratti firmati nel 2015 prevedeva una componente di sovvenzione a carico del bilancio dell'Unione. L'elenco dettagliato delle operazioni della BEI cofinanziate con altre istituzioni finanziarie internazionali nel 2015 figura nel documento di lavoro dei servizi della Commissione.